



INFORMAZIONI SULLA VACCINAZIONE ANTI- PAPILLOMA VIRUS (HPV)

L'HPV (papillomavirus umano) è un virus che provoca un'infezione molto frequente, tanto che si stima che fino al 90% delle donne e degli uomini ne vengono in contatto nell'arco della propria vita. L'infezione solitamente non causa alcuna alterazione persistente e si risolve da sola. In una minoranza di casi (10% circa) provoca delle lesioni principalmente a livello del collo dell'utero, che se non individuate e curate adeguatamente, progrediscono lentamente verso forme tumorali.

L'infezione da HPV si contrarre principalmente per via sessuale, anche se non necessariamente in seguito ad un rapporto sessuale completo.

Esistono dei tipi di virus chiamati ad "alto rischio", perché sono in grado di trasformare le cellule; queste possono, in alcuni casi e nel corso del tempo, moltiplicarsi, dando luogo a forme pretumorali e successivamente al tumore invasivo.

Il collo dell'utero non è l'unica zona ad essere interessata dall'infezione.

Infatti, gli HPV sono in grado di colpire anche altre aree (vagina, vulva, regione perianale ed orofaringe) dove, in casi più rari rispetto al cancro del collo dell'utero, possono causare forme tumorali maligne. Alcuni tipi di HPV, definiti a "basso rischio" causano i condilomi, lesioni benigne ma fastidiose sia per la possibile diffusione che per la tendenza a ripresentarsi dopo trattamento, con disagio fisico e psicologico.

-Quali sono le indicazioni del vaccino anti -HPV?

La vaccinazione permette di sviluppare difese immunitarie (anticorpi) contro il virus. Nel momento in cui l'organismo dovesse venire in contatto con uno o più tipi di HPV sarà già preparato a combatterli e quindi eliminarli; se l'organismo fosse già stato infettato da uno dei tipi di HPV presenti nel vaccino, quest'ultimo comunque non è nocivo e la protezione sarebbe limitata ai tipi di virus non ancora incontrati.

Pertanto, per una piena efficacia la vaccinazione deve essere effettuata prima di essere venuti a contatto con il virus. Ecco perché l'età adolescenziale o i primi anni dell'età adulta rappresentano il momento più opportuno per sottoporsi alla vaccinazione.

I vaccini anti HPV sono indicati per l'immunizzazione attiva di individui a partire dai 9 anni di età per prevenire:

- Lesioni precancerose e tumori ano-genitali (del collo dell'utero, della vulva, della vagina e dell'ano, dell'orofaringe e della laringe) causati dai sottotipi di HPV oncogeni contenuti nel vaccino

- Condilomi genitali causati da tipi specifici di HPV, in genere il tipo 6 e 11.

La vaccinazione è raccomandata e gratuita per le ragazzine e i ragazzini che hanno compiuto 11 anni. Il vaccino è inoltre molto efficace anche per le ragazze fino a 25/26 anni che non hanno avuto rapporti sessuali. Le ragazze e le donne che hanno già avuto rapporti sessuali potranno avere un beneficio parziale perché potrebbero avere un'infezione con un tipo di HPV contenuto nel vaccino. Il vaccino serve a prevenire le infezioni ma non a curarle. Ciononostante, recenti evidenze hanno dimostrato come le donne vaccinate dopo trattamento di lesioni precancerose del collo uterino hanno una minore incidenza di recidive.

-Quanto è efficace il vaccino anti -HPV?

Il vaccino 9-valente (Gardasil 9®), quello attualmente più utilizzato, si è dimostrato molto efficace nelle donne non ancora infettate (quasi il 100%) nel prevenire le lesioni provocate da HPV 31, 33, 45, 52, e 58 oltre a quelle provocate dai tipi 16, 18, 6 e 11. Il vaccino 9-valente, attraverso l'inclusione di altri 5 tipi di HPV ad alto rischio, dovrebbe proteggere da circa il 90% dei tumori.

-Come si fa il vaccino anti -HPV?

La schedula vaccinale varia in funzione dell'età. Gardasil 9® fino a 14 anni può essere somministrato in due dosi fino a 14 anni; la seconda dose va somministrata tra 5 e 13 mesi dopo la prima dose. Dai 15 anni va somministrato in tre dosi (0, 2, 6 mesi). Tutte e tre le dosi devono essere somministrate entro un periodo di 1 anno. L'iniezione è intramuscolare ed eseguita nella parte alta del braccio (muscolo deltoide).

-Il vaccino anti-HPV è sicuro e causa effetti collaterali?

I vaccini sono costituiti da "involucri" vuoti che quindi non contengono né il DNA (materiale genetico) né altre proteine del virus; sono quindi non infettanti e non oncogeni. La maggior parte delle persone che si vaccina non presenta reazioni avverse. Tuttavia, i vaccini, come tutti i farmaci, non sono esenti da rischi potenziali, e seppur raramente, possono verificarsi reazioni avverse a seguito della vaccinazione.

Il vaccino può provocare alcuni sintomi come febbre, dolore, gonfiore e arrossamento nella zona dove è stata fatta l'iniezione, oppure mal di testa o dolori muscolari. Generalmente questi sono di lieve entità e si risolvono spontaneamente in pochi giorni.

-Il vaccino anti-HPV ha delle controindicazioni?

E' opportuno rimandare la vaccinazione in presenza di malattie acute febbrili o disturbi generali giudicati dal medico importanti. Controindicazione specifica è l'allergia ad uno dei componenti del vaccino. La vaccinazione deve essere sospesa in coloro che hanno manifestato una reazione allergica o gravi reazioni avverse riferibili alla somministrazione del vaccino.

-La vaccinazione anti HPV eliminerà la necessità di sottoporsi ai test di prevenzione (pap-test ed HPV DNA test)?

Assolutamente no, perché il vaccino protegge dai tipi più diffusi di HPV responsabili del tumore del collo dell'utero, ma non da tutti. Il pap-test e l' HPV DNA test, quindi, continueranno ad essere esami di controllo indispensabili per ogni donna.

La combinazione di vaccinazione e HPV DNA test rappresentano la modalità più efficace e completa per la prevenzione del cancro del collo dell'utero.

-Quanto dura l'efficacia del vaccino anti HPV?

Per ora sappiamo che la protezione data dal vaccino dura almeno 9 anni, ovvero per tutto il periodo di osservazione fatto finora per i primi vaccini diffusi in Italia e rivolti verso i tipi 16 e 18. Per il vaccino 9-valente il periodo di osservazione è stato più breve (5-6 anni).